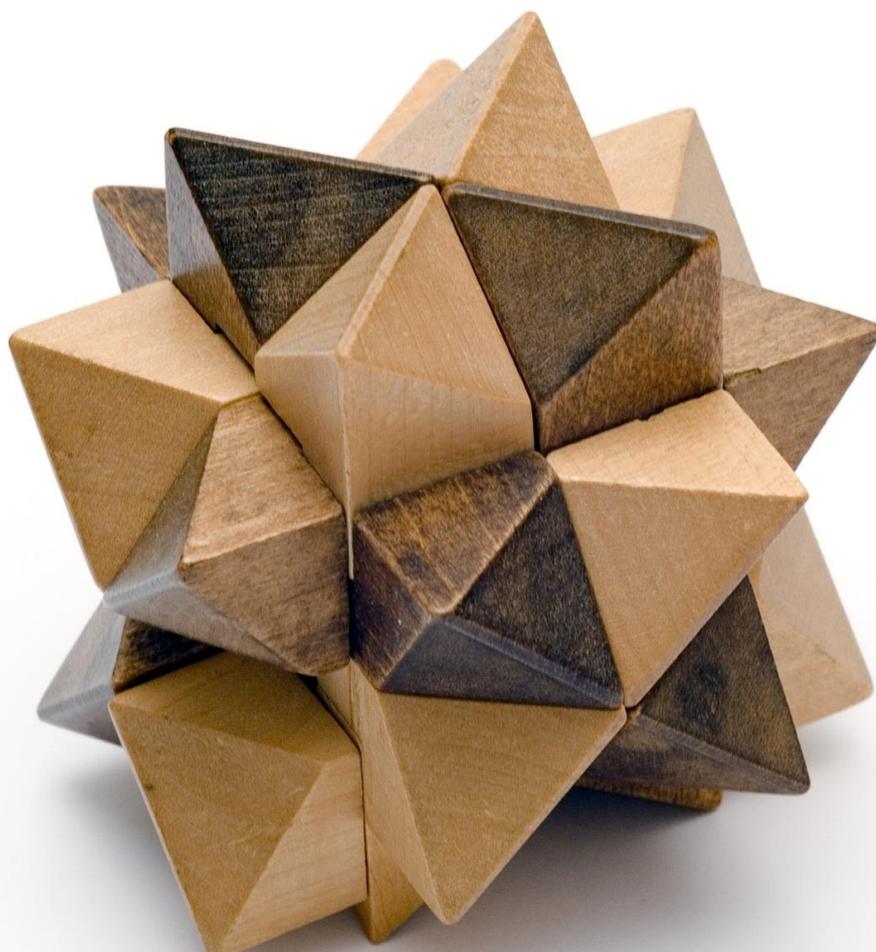


SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI
DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL GEMONESE
E DEL CANAL DEL FERRO-VAL CANALE

DICEMBRE 2022

RELAZIONE PROGRAMMATICA 2023



INTRODUZIONE

Il 2023 si presenta come un anno foriero di nuove sfide per il Servizio sociale dei Comuni¹.

Dopo tre di fronteggiamento di una pandemia che, tra l'altro, ha dato origine a nuove problematiche sociali² e aggravato problematiche preesistenti³, il Servizio dovrà recepire e attuare le indicazioni contenute da recentissime pianificazioni statali e regionali e da nuove norme.

Si ricordano qui, solo a titolo esemplificativo:

- il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, in particolare le Missioni n. 5 «Inclusione e coesione» e n. 6 «Salute»⁴;
- il *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*;
- il *Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2022-24*;
- il *Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023*;
- l'*Atto di programmazione regionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2021-2023*;
- la *legge regionale n. 16/2022 «Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia»*, che va a sostituire la legge regionale n. 41/1996;
- le norme sul *Reddito di libertà per le donne vittime di violenza*;
- le norme sul *Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare*.

Sarà quindi necessario mettere in campo capacità di rilevazione e di lettura dei problemi e dei bisogni del territorio; competenze progettuali, gestionali e organizzative; creatività ed ingegno; tempo ed energie. Dovrà essere attuato uno sforzo di sintesi fra le diverse progettualità insistenti sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni, concorrenzialità e conflittualità e riuscire invece a realizzare sinergie in grado di moltiplicare le ricadute positive di piani e programmi sul territorio e sulla sua popolazione. Da ultimo, ma non ultimo, sarà fondamentale riuscire a intercettare e a orientare i finanziamenti in arrivo, a impegnarli e a spenderli per tempo e costruire la struttura necessaria per seguire le regole, di matrice europea, delle nuove pianificazioni.

Quanto sopra senza dimenticare la *mission* del Servizio:

- **promuovere** relazioni, reti sociali, solidarietà e cultura della responsabilità, per fronteggiare l'abbandono del territorio e la disgregazione del tessuto sociale (*obiettivi di promozione*);
- **prevenire** l'insorgere di problemi legati alla non autosufficienza, all'isolamento, all'emarginazione, alla povertà, in particolare degli anziani e degli adulti inabili, facendo leva sulle risorse delle persone, delle famiglie e delle comunità locali (*obiettivi di prevenzione*);
- **dare supporto** alle persone e alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà e/o disagio legate all'isolamento, alla povertà, alla deprivazione culturale, alla malattia, alla disabilità (*obiettivi*

¹ A seguire denominato Servizio.

² Si pensi, ad esempio, al moltiplicarsi degli stati d'ansia nella popolazione; agli effetti economici del *lockdown*; ecc.

³ Si pensi, ad esempio, ai disturbi del comportamento alimentare e al cosiddetto ritiro sociale di preadolescenti, adolescenti e giovani.

⁴ Nello specifico si segnalano la parte del Piano inerente al rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e per prevenire l'ospedalizzazione, che impegnerà il Servizio assieme ad altri Servizi sociali dei Comuni sul tema delle dimissioni protette, e la parte del Piano dedicata alla formazione degli operatori. Si ricorda infine che il Servizio sarà partner dell'Azienda sanitaria Universitaria Friuli Centrale in una progettazione destinata all'Area Interna del Canal del Ferro-Val Canale.

di cura, assistenza, tutela e inclusione sociale), in particolare agli adulti impegnati nella cura e nella presa in carico di minori ed anziani.

Per far fronte agli impegni apportati dai piani e dalle norme di cui sopra, il Servizio sociale dei Comuni, oltre a **consolidare l'organico** con l'assunzione di un assistente sociale a tempo indeterminato, punterà a **sviluppare il suo carattere multi-professionale** (già operano al suo interno, oltre agli assistenti sociali, operatori socio-sanitari, educatori, psicologi e amministrativi) tramite l'assunzione di uno psicologo a tempo indeterminato e a **rafforzare l'Area Amministrativa**, sempre più chiamata a svolgere funzioni complesse quali la rendicontazione di progetti europei, l'alimentazione di software gestionali complessi, ecc., tramite l'assunzione di un funzionario amministrativo a tempo determinato.

Stante inoltre l'abbondanza di risorse finalizzate utilizzabili per assunzioni a tempo determinato e la gravissima carenza di personale qualificato denunciata dal mondo della cooperazione, che rende di fatto impraticabile il ricorso ad esternalizzazioni, si ipotizza l'assunzione di un ulteriore educatore a tempo determinato per attuare, tra l'altro, quanto prescritto dal *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023* relativamente al *Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPPI)*.

Si demanda agli approfondimenti a seguire la definizione delle linee di lavoro 2023 per le singole Aree operative del Servizio.

L'AREA DELLA FAMIGLIA E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

INTRODUZIONE

L'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva persegue finalità di prevenzione e cura del disagio, sostegno delle famiglie in difficoltà, promozione della genitorialità e tutela dei soggetti fragili.

Le finalità sopradescritte si traducono in progetti integrati con gli operatori Area Minori, Famiglia e Disabilità del Distretto sanitario e con gli operatori dell'Area Educativa (questi ultimi particolarmente impegnati in attività di promozione e di prevenzione).

L'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva inoltre, pur mantenendo la presa in carico prevalente, lavora in sinergia con l'Area Adulti per la progettazione di interventi a sostegno della fragilità economica, formativa, lavorativa e abitativa dei genitori di bambini e ragazzi e dei giovani adulti.

ATTIVITÀ ORDINARIE

L'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva eroga e/o coordina le seguenti attività ordinarie:

- servizio di sostegno socio-educativo territoriale;
- servizio di assistenza scolastica;
- sostegno al genitore affidatario di figlio minore;
- affidamenti familiari e gestione delle “rette affido”;
- progetti di supporto e affiancamento familiare;
- inserimenti in comunità di accoglienza di minori, gestanti e madri con figli minori;
- progetti socio-educativi per bambini, ragazzi e giovani, in ambito scolastico e sul territorio;
- progetti integrati socio-sanitari a sostegno del ruolo genitoriale e di controllo e tutela in adempimento di mandati dell'Autorità Giudiziaria;
- valutazioni per inserimenti in strutture semiresidenziali e residenziali;
- valutazioni e progettazioni di interventi a sostegno della fragilità economica, lavorativa e abitativa dell'utenza;
- gestione tecnico-professionale del Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine;
- gestione tecnico-professionale del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare;
- gestione tecnico-professionale degli interventi a sostegno delle gestanti in situazione di disagio socio-economico;
- sostegno alle vittime di violenza di genere;
- collaborazioni con il Servizio per l'Inserimento Lavorativo per inserimenti pre-formativi, formativi e lavorativi di persone con disabilità;
- supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con disabilità o in situazione di svantaggio di cui all'art. 139, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 112/1998.

Per l'esercizio delle attività elencate l'Area attinge a fondi strutturali (quali, ad esempio, il Fondo Sociale Regionale) e a fondi finalizzati.

Relativamente ai servizi socio-educativi e socio-assistenziali attivati dal Servizio ed attualmente affidati all'Associazione Temporanea d'Impresa⁵ «Itaca – Universiis – Codess Fvg – Aracon», nel corso del 2022 si è constatata l'estrema difficoltà dell'ATI a garantire le prestazioni richieste a causa della grave carenza di personale educativo ed assistenziale. Tale situazione ha creato ingenti avanzi destinati ad incrementarsi nel corso del 2023 se permarranno gli stessi problemi nel reperimento del personale.

Il problema si riscontra anche relativamente al personale dipendente, stante l'importante turnazione delle risorse umane in forza all'Area e considerati i ritardi nelle sostituzioni dei dimessi. La difficoltà di reperimento del personale dipendente è una variabile costante nel tempo che genera ulteriori avanzi di spesa a valere anche sui fondi finalizzati.

ATTIVITÀ PER IL 2023

Nel corso del 2023, in linea con quanto previsto dall'*Atto di programmazione regionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2021-2023*, l'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva lavorerà al **miglioramento** del servizio di sostegno socio-educativo e socio-assistenziale territoriale e scolastico per promuovere il benessere dei minori e delle loro famiglie e prevenire situazioni di svantaggio e disagio.

A tal fine nel corso del 2023 sarà completata la **rivisitazione** dei percorsi tecnico-professionali ed amministrativi di programmazione, attuazione, verifica, valutazione e chiusura dei progetti personalizzati, garantendo la valutazione e la redazione del progetto personalizzato da parte delle Unità di Valutazione Multidisciplinari e il relativo monitoraggio a cadenza periodica, così come richiesto dal citato *Atto*.

A sostegno dell'incisività degli interventi educativi sarà inoltre data **continuità** al progetto di supporto psico-educativo, che permette di fruire della collaborazione di uno psicologo allo scopo di individuare precocemente le situazioni di fragilità intra-familiare grazie a una lettura multi-professionale di problemi e bisogni.

L'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva supporterà inoltre bambini, ragazzi e giovani e i loro genitori nel proprio contesto di vita, prevenendone l'istituzionalizzazione e sostenendo il loro reinserimento sociale in seguito alla permanenza in strutture di accoglienza. Un tanto in linea con quanto previsto dalle *Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che necessitano di accoglienza nelle strutture residenziali e semiresidenziali* e dal *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*.

Nello specifico l'Area, nell'ottica del lavoro di prevenzione e sostegno delle famiglie vulnerabili, avvierà l'attuazione del **Programma PIPPI** (*Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione*) che mira appunto a contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie, favorendo azioni di promozione del loro benessere.

Sarà inoltre valutato l'accesso alla sperimentazione del **Progetto Care leavers**, che prevede un percorso di accompagnamento verso l'autonomia di ragazzi e ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e per la quale nel corso del 2022 gli operatori dell'Area hanno partecipato a un percorso formativo dedicato.

Come previsto dall'*Atto di programmazione regionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2021-2023*, nel corso del 2023 proseguirà il lavoro sinergico fra l'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva e l'Area Educativa nella definizione e nell'attuazione di azioni volte a:

- sostenere le famiglie con figli d'età compresa tra **0 e 3 anni**;
- contrastare la **povertà educativa minorile**.

⁵ A seguire denominata ATI.

Il **potenziamento** dei servizi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza è da considerarsi anche in linea con quanto previsto dal *Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, oltre che dal *Fondo nazionale Politiche della famiglia* «Sviluppo della presa in carico integrata delle famiglie vulnerabili».

Relativamente al *Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia*, proseguiranno le azioni rivolte a preadolescenti e adolescenti e alle loro famiglie (come dal *Piano Operativo Interventi Regionali* «Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali») nell'ambito della **progettazione integrata con il Consultorio familiare** del Distretto sanitario di Gemona del Friuli.

L'AREA EDUCATIVA

INTRODUZIONE

Nata nel 2005 con l'obiettivo di potenziare le funzioni socio-educative del Servizio sociale dei Comuni, l'Area Educativa pianifica, progetta, programma, realizza, verifica e valuta interventi e progetti socio-educativi a favore dell'intera popolazione residente nel territorio, perseguendo principalmente obiettivi di *promozione del benessere* e di *prevenzione del disagio*. Bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani sono i destinatari dei suoi interventi, realizzati sia da operatori del Servizio, sia da operatori della Cooperativa Aracon (aderente all'ATI), talvolta con il supporto di esperti esterni.

L'Area Educativa opera trasversalmente alle altre Aree del Servizio: l'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva, l'Area Adulti-Anziani e l'Area Adulti-Inclusione, prioritariamente impegnate in azioni di aiuto, sostegno e supporto – dunque con *obiettivi di assistenza, tutela e inclusione sociale* – a favore di persone e famiglie che vivono situazioni di difficoltà o di disagio.

ATTIVITÀ ORDINARIE

L'Area Educativa realizza le seguenti attività ordinarie:

- laboratori educativi per bambini, ragazzi e giovani in ambito scolastico, con l'obiettivo di contribuire al buon funzionamento della classe come gruppo di apprendimento⁶ e al rafforzamento delle competenze comunicative e relazionali degli alunni;
- incontri, laboratori e progetti educativi per bambini, ragazzi e giovani in ambito extrascolastico («Tuttinsieme», «Fuoriclasse», «TeenLab», «Progetto Giovani», ecc.) finalizzati a promuovere le relazioni positive, a incoraggiare l'espressione individuale, il dialogo e l'apertura verso gli altri, a stimolare la collaborazione tra pari e la partecipazione;
- laboratori per bambini dai 12 ai 36 mesi e per i loro genitori («Tuttintondo») con l'obiettivo di promuovere esperienze positive tra pari attraverso il gioco, contribuire allo sviluppo e all'autonomia dei bambini, offrire uno spazio dedicato alla relazione genitore-bambino, promuovere occasioni di dialogo tra genitori, valorizzare le loro competenze, prevenire o contrastare l'isolamento dei nuclei familiari a rischio di isolamento sociale;
- percorsi formativi per genitori («I colori del crescere») orientati alla valorizzazione delle risorse e delle competenze dei genitori, all'ampliamento o all'acquisizione di conoscenze sull'età evolutiva e su temi rilevanti a livello educativo, al riconoscimento di necessità, bisogni ed eventuali segnali di disagio nei bambini e nei ragazzi;
- attività educative e di animazione per anziani autosufficienti («Cjatinsi») finalizzate a promuovere la socializzazione, la stimolazione cognitiva, culturale, ecc. e la partecipazione, nella prospettiva dell'*invecchiamento attivo*;
- attività educative e di animazione per anziani non autosufficienti finalizzate a promuovere le relazioni, la socializzazione, la stimolazione cognitiva, la valorizzazione delle conoscenze e delle abilità degli anziani e a contrastare il loro isolamento;
- interventi e progetti per prevenire e contrastare la povertà educativa;

⁶ Daniele Novara, Elena Passerini, *Con gli altri imparo. Far funzionare la classe come gruppo di apprendimento*, Erickson, 2015.

- altri interventi e progetti educativi, formativi e di promozione della cittadinanza attiva per bambini, ragazzi, giovani e famiglie in collaborazione con la Rete territoriale «B*sogno d'esserci».

ATTIVITÀ PER IL 2023

Il **XIII Atlante dell'Infanzia** pubblicato dall'organizzazione *Save the Children* mette in luce, come esito della pandemia, lo scarso riconoscimento del diritto alla salute e alla socialità dei bambini e degli adolescenti in Italia. Negli ultimi due anni è cresciuto il divario economico tra le aree del paese e in molte regioni non sono garantiti i servizi essenziali. Nel 2020 la povertà relativa ha raggiunto la media del 20,5% in Italia e del 14,2% in regione. Quasi un milione e quattrocentomila bambini da 0 a 17 anni vive in povertà assoluta (nel 2020 l'incidenza della povertà assoluta in Italia era pari al 13,5%, con un incremento della percentuale di povertà al Nord dal 10,7% del 2019 al 14,4% del 2020). Le disuguaglianze incidono direttamente sulla salute di bambini, ragazzi e giovani.

Anche il disagio mentale di preadolescenti e adolescenti è in crescita. In nove regioni italiane oggetto di monitoraggi, i ricoveri per patologia neuropsichiatrica infantile sono cresciuti del 39,5% tra il 2019 e il 2021: la principale causa è stata l'ideazione suicidaria seguita da depressione e disturbi della condotta alimentare. Tra gli adolescenti si registra inoltre un aumento del consumo di alcol, della dipendenza da internet, della bulimia e del numero di coloro che non escono di casa per attività extrascolastiche.

Anche l'**Istituto di analisi dei codici affettivi Minotauro** evidenzia che la pandemia

ha esacerbato una sofferenza adolescenziale già presente precedentemente. Gli attacchi al corpo, come il disturbo della condotta alimentare, il ritiro sociale e i gesti autolesivi rappresentano già da diverso tempo la modalità elettiva attraverso la quale i ragazzi e le ragazze nati nel nuovo millennio esprimono il proprio disagio. I dati diffusi dall'Unicef, in occasione della Giornata mondiale dedicata all'infanzia e dell'adolescenza, confermano come il dolore evolutivo giovanile, se non espresso, se non trasformato in parole, diventa azione, gesto eclatante, sempre più spesso rivolto verso di sé. (...).⁷

La recente pubblicazione dell'**Istituto di Studi Superiori Giuseppe Toniolo** *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2022*⁸ mette tuttavia in luce lo «sguardo carico di energia e vitalità» dei giovani italiani, come evidenziato nel comunicato di presentazione del *Rapporto* di cui si riportano di seguito alcuni passi.

Per i giovani italiani il 2022 è l'anno da cui inizia il futuro. Si apre, infatti, un tempo nuovo in cui possono essere protagonisti: è questa la loro grande attesa e la lente attraverso la quale guardano il Paese che fino ad ora li ha oggettivamente trascurati. (...).

Da un lato la lunga emergenza sanitaria – con le sue restrizioni e complicazioni relative alla scuola, alle relazioni, al lavoro, alle scelte di vita – ha lasciato segni pesanti. Ha eroso in modo marcato le risorse positive interne e le competenze sociali in tutte le dimensioni. A diminuire è in particolare chi afferma di avere (“molto” o “moltissimo”) una “Idea positiva di sé”, che scende da 53,3% del 2020 a 45,9% nel 2022, ma anche chi ha “Motivazione ed entusiasmo nelle proprie azioni” che nello stesso periodo passa da 64,5% a 57,4% e chi sa “Perseguire un obiettivo”, che scende da 67,0 a 60,0.

D'altro lato, c'è anche la consapevolezza della possibilità che si apra una nuova fase di sviluppo inclusivo e sostenibile del Paese, in grado di superare i limiti e le contraddizioni del passato. Alta è l'incertezza nei confronti del futuro, ma allo stesso tempo è elevata anche l'apertura verso i

⁷ *Il dolore dei ragazzi, parlare con loro di suicidio abbassa i rischi*, editoriale dello psicologo psicoterapeuta Matteo Lancini per *LaRepubblica.it*, 22 novembre 2022.

⁸ Istituto di Studi Superiori Giuseppe Toniolo (Osservatorio Giovani), *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2022*, Il Mulino, 2022.

cambiamenti. Alta è la domanda di un lavoro con reddito adeguato (68% dei giovani tra i 18-22 anni), ma anche il desiderio di farlo all'interno di una azienda di cui si condividono i valori (60%) e si svolge una attività con ricadute positive per la società e l'ambiente (60%). Bassa è la conoscenza del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che ha visto i giovani poco coinvolti (il 31,8% non sa cosa sia), ma forte è l'auspicio, tra chi è informato, che possa contribuire a risolvere i problemi strutturali del Paese e dare un rilancio alle possibilità di crescita (59,9% in età 18-22 anni concorda "abbastanza" o "molto"), e in buona misura anche migliorare le stesse opportunità per i giovani (52,2%).

Ma affinché questa strada venga davvero intrapresa ci sono alcune condizioni. La prima riguarda le azioni di sistema del Pnrr (...). L'efficacia di quanto verrà realizzato con i finanziamenti di Next Generation Eu va allora misurata sulla capacità di mettere il potenziale delle nuove generazioni al centro dei processi che generano benessere in tutto il territorio italiano.

La seconda ha a che fare con i riscontri nella vita personale: occorre mettere i giovani italiani nelle condizioni di migliorare progressivamente, nei tempi e modi adeguati, il proprio percorso occupazionale e accedere a un lavoro di qualità e abilitante rispetto alle scelte di vita.

La terza condizione va riferita alle dinamiche della forza lavoro e al ruolo del capitale umano delle nuove generazioni nel sistema produttivo italiano (...). Infine, non si può non sostenere e promuovere la forte domanda di protagonismo positivo dei giovani nella società, che emerge non solo dai dati ma è visibile anche attraverso i movimenti a favore dell'ambiente e contro il riscaldamento globale o attraverso l'attività di volontariato svolta durante l'emergenza sanitaria.

Alla luce delle sopraccitate evidenze, nel 2023 l'Area Educativa si propone di sperimentare l'avvio di due «**Spazi Giovani**», nel Gemonese e nel Canal del Ferro e nella Val Canale, da intendersi come contesti di promozione e prevenzione orientati all'ascolto di bisogni e necessità, ma anche – e soprattutto – di desideri e aspirazioni dei giovani d'età compresa tra 15 e 22 anni d'età. Gli «Spazi», preferibilmente attivati in forma itinerante in ciascuno dei due territori, saranno progettati e gestiti da un'équipe multiprofessionale composta da uno o più educatori, da uno psicologo e da esperti in differenti ambiti, linguaggi e discipline. L'équipe avrà il compito di sviluppare un dialogo con le realtà istituzionali e non istituzionali del territorio (amministrazioni comunali, scuole, associazioni, volontari, ecc.), coinvolgendole attivamente nel processo.

Gli «Spazi Giovani» opereranno per:

- promuovere **relazioni positive**, favorendo la collaborazione;
- stimolare atteggiamenti di **apertura e dialogo**, in un clima di ascolto e condivisione;
- valorizzare caratteristiche, qualità e **risorse personali** dei destinatari;
- sostenere e sviluppare le **competenze individuali**;
- promuovere la **conoscenza del territorio e delle sue risorse**, la partecipazione e la **cittadinanza attiva**;
- favorire un pensiero sul **futuro**.

RISORSE

I costi relativi al personale dell'Area Educativa, alle attività ordinarie e alle attività innovative saranno sostenuti con le risorse del Fondo Sociale Regionale – Quota parametrica per un importo pari a 244.757,39 euro (83.757,39 euro per il personale, 158.000,00 euro per l'appalto di servizi e 3.000,00 euro per la compartecipazione al bilancio della Rete «B*sogno d'esserci»).

L'AREA ADULTI-ANZIANI

INTRODUZIONE

Con la creazione dell'Area Adulti-Inclusione, l'Area Adulti-Anziani del Servizio sociale dei Comuni sta gradualmente riorientando i propri interventi, servizi e progetti a favore delle persone anziane e adulte con autonomia ridotta e in situazione di marginalità e isolamento.

Le finalità generali dell'Area sono rivolte alla promozione del miglior benessere e qualità di vita possibili di questi cittadini e, se ci sono, dei loro familiari. Gli obiettivi specifici riguardano l'individuazione precoce dei bisogni, l'assistenza, la tutela e l'inclusione sociale della propria utenza. Obiettivi specifici di prevenzione vengono perseguiti in collaborazione con gli operatori dell'Area Educativa.

Tutto quanto sopra al fine di favorire la permanenza al domicilio in sicurezza di anziani e adulti non autosufficienti, sostenendo le dimissioni protette e la continuità assistenziale, evitando o ritardando l'istituzionalizzazione e, qualora questa fosse inevitabile, accompagnando e facilitando gli interessati nel relativo percorso.

Si evidenziano inoltre le azioni di sostegno a coloro che si prendono cura di persone con autonomia ridotta (caregivers), di supporto alla socializzazione e alla partecipazione alla vita comunitaria e infine di contrasto all'esclusione, all'emarginazione e alla povertà.

Gli operatori continueranno quindi ad impegnarsi per soddisfare i bisogni socioassistenziali, sociosanitari, psico-sociali, relazionali, informativi e formativi di singoli, famiglie e caregivers.

In particolare si tenderà al consolidamento e, se possibile, al potenziamento del sistema locale della domiciliarità.

ATTIVITÀ ORDINARIE

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi sopra esposti l'offerta ordinaria dell'Area prevede la continuità dei seguenti interventi, servizi, percorsi e progetti:

- servizio di assistenza domiciliare, servizio di confezionamento e di consegna di pasti a domicilio per la zona Sud e servizio di lavanderia; i servizi vengono garantiti anche a utenti con Covid-19, *long Covid* e in cure palliative con breve aspettativa di vita;
- valutazioni e progettazioni anche integrate, in collaborazione con i Medici di Medicina Generale e/o con gli operatori del Distretto sanitario, riguardanti:
 - la gestione tecnico-professionale del Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine e del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare;
 - la gestione di dimissioni protette;
 - l'attivazione di telesoccorso e telecontrollo;
 - l'inserimento in strutture residenziali di persone che non possono continuare a vivere al proprio domicilio;
 - la gestione del Progetto «Miôr a cjase», per il sostegno a domicilio dei caregivers;
- iniziative di carattere informativo e formativo a favore delle assistenti familiari e di altri caregivers, per aumentare le loro competenze assistenziali e per fornire loro sostegno tramite occasioni di incontro e confronto, fruibili anche da volontari;

- interventi di sostegno psico-socio-relazionale ed educativo ad anziani e caregivers in situazioni di fragilità e vulnerabilità (malattia, disabilità, carico assistenziale, lutto, ecc.);
- attività educative e di animazione per anziani non autosufficienti e autosufficienti, in collaborazione con l'Area Educativa;
- incontri del Tavolo per l'inclusione sociale con le associazioni di volontariato locali e altre forme di collaborazione con il Terzo Settore;
- gestione dello Sportello per l'Amministrazione di sostegno (in co-progettazione con le associazioni ANFFAS e ANTEAS e con gli Ambiti Territoriali Sociali della Carnia e Collinare) e prosecuzione delle attività ad esso correlate (informazione, formazione, sostegno nella presentazione dei ricorsi al Tribunale, ecc.);
- collaborazioni con il Servizio per l'Inserimento lavorativo (SIL) per inserimenti protetti di persone con disabilità;
- valutazioni e progettazioni di interventi a sostegno della fragilità economica, abitativa e relazionale.

ATTIVITÀ PER IL 2023

Nel corso del 2023 si prevede sia lo sviluppo di attività, percorsi e progetti consolidati che necessitano di una rivisitazione che li renda maggiormente aderenti ai nuovi profili di bisogno, sia l'attuazione delle iniziative e dei progetti di seguito descritti:

- **Progetto regionale PRISMA 7:** si tratta di un progetto finalizzato a rilevare precocemente situazioni di fragilità di anziani ultrasettantacinquenni che vivono a domicilio. Nel corso del 2022 il Servizio, in collaborazione con il Servizio sociale dei Comuni della Carnia e i Distretti sanitari di Gemona del Friuli e di Tolmezzo, ha messo a punto una procedura per l'individuazione degli anziani fragili. Nel corso del 2023 la procedura verrà pienamente attuata: gli operatori dei servizi sociali e sanitari territoriali verificheranno se gli anziani segnalati come fragili a seguito di un primo *screening* promosso a livello regionale siano o meno conosciuti e/o in carico a qualche servizio e se il Medico di Medicina Generale abbia di essi un quadro clinico aggiornato. In caso di mancata conoscenza, i servizi si attiveranno per contattare le persone individuate, verificare le loro condizioni e, se del caso, proporre e attuare interventi a loro supporto;
- **Punto Unico di Accesso** per le dimissioni protette e la continuità assistenziale e Centrali Operative Territoriali (PUA e COT): a livello regionale e locale, al fine di perseguire obiettivi del PNRR (Missione n. 6 «Salute»), si sta definendo il modello organizzativo da sviluppare per l'accoglimento delle segnalazioni di bisogni dal territorio, per il coordinamento degli interventi dei servizi sociali e sanitari al domicilio, per la continuità assistenziale ospedale-territorio e per garantire percorsi chiari e flessibili ai cittadini. L'Area Adulti-Anziani adeguerà percorsi e procedure in base alle decisioni che verranno assunte;
- **Progetto relativo alla Missione n. 5 «Inclusione e coesione» del PNRR** e agli interventi finalizzati al rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità. Il progetto, che vede coinvolti quattro Ambiti Territoriali Sociali – Medio Friuli (capofila), Collinare, Gemonese e Canal del Ferro-Val Canale, Carnia – intende sostenere con vari interventi le persone con decadimento cognitivo e i loro familiari, in particolar modo al momento delle dimissioni ospedaliere e nel corso della permanenza a domicilio;
- **evento divulgativo sul tema delle demenze** aperto a tutta la popolazione, a completamento del percorso formativo sul tema, con un *focus* in particolare sul metodo *Gentlecare*;

- **nuovo percorso per gli inserimenti delle persone non autosufficienti nelle strutture residenziali**, finalizzato a favorire un'accoglienza il più serena possibile e rispondente ai bisogni degli ospiti, sostenuta da un'attenta valutazione delle loro condizioni socio-sanitarie e familiari. Per facilitare ulteriormente la prima conoscenza degli anziani agli operatori della struttura, la nuova procedura prevede che gli operatori del Servizio e del Distretto sanitario, che hanno conosciuto i richiedenti il ricovero in fase di valutazione multi-dimensionale, ne presentino il profilo nell'ambito di una seduta della commissione dedicata istituita presso ogni struttura.

Relativamente, infine, al futuro dei **servizi semi-residenziali per anziani non autosufficienti di Pontebba e Venzone** e al **centro di aggregazione di Resia** gli operatori dell'Area attueranno quanto verrà deciso in seno all'Assemblea dei Sindaci.

È doveroso evidenziare che la realizzazione delle attività dal punto di vista quali-quantitativo dipenderà molto dalla presenza continuativa degli assistenti sociali afferenti all'Area. L'assunzione, di operatori con contratto a tempo determinato, la necessità di sostituirli, con tempistica incerta, in caso di dimissioni e l'inevitabile riduzione dell'operatività nella fase di inserimento dei nuovi colleghi, arrecherebbero infatti difficoltà alla programmazione delle attività dell'Area.

L'AREA ADULTI

INTRODUZIONE

Costituita nel 2018 a seguito di una riflessione congiunta con gli Amministratori locali, l'associazionismo e il volontariato sui bisogni degli adulti del territorio, l'Area Adulti del Servizio sociale dei Comuni si occupa di persone di età indicativamente compresa tra i 18 e i 64 anni che necessitano di un accompagnamento specifico in percorsi di orientamento, formazione, inclusione sociale e/o lavorativa e che fruiscono di misure di sostegno al reddito. I principali obiettivi che essa persegue sono:

- individuare e valorizzare le capacità, le abilità e le conoscenze delle persone in carico;
- accompagnare le persone verso una graduale attenuazione e/o il superamento della propria situazione di disagio (economico, lavorativo, abitativo, ecc.);
- accompagnare le persone in un percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o occupazionale;
- definire le competenze e le possibilità di miglioramento degli adulti in rapporto alle richieste del mondo del lavoro.

ATTIVITÀ ORDINARIE

L'Area Adulti realizza le seguenti attività ordinarie:

- valutazione e presa in carico psico-sociale;
- valutazione e presa in carico psico-educativa;
- attività connesse alla stipula del Patto per l'inclusione sociale (colloqui, analisi preliminare, monitoraggio, abbinamento ai Progetti Utili alla Collettività, contatti con il CPI, ecc.) con le persone beneficiarie di Reddito di cittadinanza in carico al Servizio;
- colloqui di orientamento, motivazionali, di accompagnamento psico-sociale e psico-educativo;
- progetti formativi per adulti in collaborazione con gli Enti di formazione, con particolare riguardo ai percorsi a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione;
- azioni a supporto di processi/progetti di inclusione sociale, orientamento, inserimento/reinserimento lavorativo;
- incontri formativi e laboratori per adulti.

ATTIVITÀ PER IL 2023

L'Atto di programmazione regionale dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023 individua i Servizi e gli interventi per l'inclusione, l'inserimento sociale e socio-lavorativo al fine di dare risposta all'obiettivo di prevenire, arginare e contrastare i problemi di natura sociale, economica, occupazionale e culturale che ostacolano l'inserimento della persona in contesti sociali e lavorativi.

Il documento regionale dispone il consolidamento del modello unitario di valutazione e presa in carico integrato sinora adottato al fine di sviluppare ulteriormente l'integrazione sociale, lavorativa, abitativa ed economica, attraverso le équipes multi-professionali territoriali che si sono costituite.

In coerenza con le finalità e con le linee di indirizzo definite dal sopraccitato Atto, nel corso del 2023 l'Area Adulti si propone di:

- consolidare il funzionamento dell'**Équipe Territoriale per l'Occupabilità (ETO)**;
- sostenere i Comuni nell'attivazione dei **Progetti Utili alla Collettività (PUC)**, fornendo supporto tecnico nelle fasi di programmazione, avvio, monitoraggio e verifica di tali progetti, nonché:
 - sostenendo gli oneri connessi alla realizzazione delle attività (costi della formazione generale e specifica in materia di sicurezza; costi della copertura assicurativa contro gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la Responsabilità Civile verso Terzi; costi accessori relativi a trasferimenti, pasti, eventuali test e/o documentazione necessari per lo svolgimento delle attività, ecc.);
 - fornendo supporto educativo ai partecipanti alle attività;
 - raccogliendo eventuali ulteriori bisogni formativi degli aderenti ai PUC;
- attivare **percorsi di tutoraggio economico** con l'obiettivo di «mantenere e potenziare le capacità di base del singolo per l'integrazione nei propri ambienti di vita»⁹ Tali percorsi includeranno spazi individuali di consulenza, supporto, monitoraggio e verifica, aiutando i beneficiari a:
 - acquisire consapevolezza rispetto alle proprie modalità di gestione economica;
 - apprendere strategie di economia domestica;
 - accedere alle risorse nazionali, regionali e territoriali esistenti;
 - comprendere i prodotti finanziari e i concetti che ne sono alla base;
 - sviluppare, più in generale, attitudini e conoscenze atte a comprendere i rischi e le opportunità di fare delle scelte informate, a comprendere dove ricevere supporto o aiuto per realizzare tali scelte e per le azioni da intraprendere per migliorare il proprio stato e il livello di protezione;
- realizzare, sia in qualità di soggetto promotore che in collaborazione con gli Enti di formazione, **percorsi di tirocinio inclusivo** ai sensi del Capo IV del DPR 19 marzo 2018, n. 57/Pres. «Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005. n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)» finalizzati a:
 - dare risposta alla complessità dei bisogni delle persone mediante un progetto personalizzato che preveda il loro coinvolgimento attivo e la valorizzazione della loro rete familiare e del contesto di vita;
 - valorizzare l'*empowerment* individuale, il senso di autoefficacia e autostima, offrendo alle persone l'opportunità concreta di sperimentarsi in un contesto sociale, relazionale, e lavorativo/formativo.

RISORSE

I costi relativi alle attività ordinarie e alle attività in programma per il 2023 saranno sostenuti con le risorse del Fondo Sociale Regionale – “Quota povertà” e con le risorse della Quota Servizi Fondo Povertà ministeriale. Tramite l'utilizzo di quest'ultima fonte di finanziamento verranno coperti anche i costi del personale dell'Area Adulti.

⁹ Atto di programmazione regionale dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023.

L'AREA AMMINISTRATIVA

INTRODUZIONE

L'Area è attualmente composta da tre istruttori amministrativi a tempo indeterminato di cui uno *full-time* e due *part-time*, un istruttore amministrativo interinale *part-time* e un funzionario amministrativo *full-time* con funzioni di coordinatore dell'Area.

L'Area si occupa della gestione amministrativa e contabile del Servizio, supportando le Aree professionali tramite la produzione degli atti necessari all'erogazione dei servizi e all'eventuale riscossione della compartecipazione dei costi a carico dell'utenza.

L'Area Amministrativa è un'Area *sui generis*, in quanto la quasi totalità dei procedimenti amministrativi che gestisce ha origine all'interno delle Aree professionali del Servizio. Agli operatori è quindi richiesto un costante raccordo con assistenti sociali ed educatori, al fine di poter concorrere all'erogazione efficace ed efficiente dei servizi.

ATTIVITÀ ORDINARIE

Le attività dell'Area Amministrativa si dividono in attività svolte in autonomia e attività legate all'erogazione di interventi e servizi in collaborazione con le altre Aree del Servizio.

In autonomia l'Area Amministrativa:

- gestisce il *Fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia*;
- gestisce i raccordi con gli uffici aziendali per l'assunzione/cessazione del personale e il sistema delle presenze/assenze;
- monitora gli equilibri di bilancio e controlla lo stato delle entrate e delle uscite;
- gestisce il contributo per il rimborso delle polizze assicurative e dell'equa indennità per gli amministratori di sostegno.

In collaborazione con le altre Aree del Servizio:

- verifica l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare ed esegue il calcolo e la fatturazione della compartecipazione ai costi dell'utenza;
- verifica l'erogazione del servizio socio-educativo territoriale, del servizio socio-educativo territoriale per l'handicap, del servizio socio-assistenziale scolastico per l'handicap e delle attività di gruppo;
- controlla l'equilibrio tra il monte ore delle prestazioni erogate dall'ATI aggiudicataria dell'appalto dei servizi alla persona e il monte ore previsto dal canone;
- procede alla liquidazione di interventi economici e al pagamento di fatture relative agli interventi attuati dalle Aree professionali del Servizio.

ATTIVITÀ PER IL 2023

Nel corso del 2023 l'Area Amministrativa sarà chiamata a operare in particolare nella gestione dei **progetti legati al PNRR** e delle **co-progettazioni** che verranno avviate e nella transizione della gestione amministrativa degli interventi erogati dal Servizio sul **sistema informativo Socialis** di InSoft.

IL PROGETTO «SUNRISE»

Nel 2023, con la chiusura dell'impegnativa fase preparatoria, prenderà avvio la sperimentazione inter-ambiti di una filiera di **interventi e servizi per donne vittime di violenza di genere**, per i loro **figli** e per **uomini maltrattanti**.

I Servizi sociali dei Comuni degli Ambiti Territoriali Sociali dell'Agro Aquileiese, della Carnia, del Cividalese, del Collinare, del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, del Torre, del Medio Friuli, della Riviera Bassa Friulana, da tempo impegnati nell'accoglienza, nel sostegno e nell'accompagnamento a nuova vita di donne vittime di violenza di genere, stanno chiudendo in questi giorni la co-progettazione avviata nel 2022 assieme alle Associazioni che da anni si occupano del problema.

Nello specifico, nel 2023, nel territorio dei sette Ambiti succitati, verranno attivati e/o mantenuti:

- interventi atti a promuovere il benessere delle comunità locali e prevenire situazioni di difficoltà, disagio, esclusione ed emarginazione individuali e familiari;
- interventi atti a fronteggiare le situazioni di emergenza;
- due centri antiviolenza, distribuiti in modo da servire tutte le aree del territorio;
- otto sportelli territoriali, quali articolazioni locali dei centri antiviolenza;
- una casa rifugio, per l'utenza di tutto il territorio considerato;
- due case di semi-autonomia (già denominate case di transizione) per l'utenza di tutto il territorio considerato;
- interventi di supporto all'autonomia delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli, se presenti, sull'asse casa, lavoro, sostegno al reddito;
- interventi per i figli delle vittime e delle persone che agiscono violenza;
- interventi per le persone che agiscono violenza.

Il Progetto «Sunrise», approvato dalle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti succitati, trova sostegno normativo nella legislazione statale e regionale e in particolare nella Legge n. 12 del 6 agosto 2021 *Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori* della Regione Friuli-Venezia Giulia e ha già ottenuto l'apprezzamento della Regione.

I costi del progetto a carico del Servizio sociale dei Comuni del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale (9.000,00 euro) verranno coperti dai fondi di cui alla legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006.